

Due racconti di Odo Ruggine

NoRPOD (1973)

Quando le luci si uccisero, e la strada abbandonata fu rivestita del suo lamento notturno, mute cartine e orfani spaghi, fiorellini defunti e barattoli sgozzati s'impadronirono prepotenti del quartiere. La Notturna Repubblica Popolare degli Oggetti Dimenticati (NoRPOD) prendeva lenta a pulsare, a vivere senza requie, a ballare turbinosa, a gridare, a orgiare, titanica e dionisiaca insieme, sotto gli acquiescenti occhi di Buddha di finestre senza storia.

Sotto una macchina addormentata stavano acquattati due micî terrorizzati e un topolino senz'altra paura che di uscire allo scoperto, sulla strada. Difendevano disperati gli ultimi brandelli di libera terra dall'invasione anarchica degli Oggetti Dimenticati. Gli occhi spalancati, il pelo allucinato, maledivano la luce lunare rivelatrice, indiscreta.

Quando due piedi umani annunciarono pesanti la fine della notte, tutto cessò di schianto. La Notturna Repubblica Popolare degli Oggetti Dimenticati fu sciolta, i micî rianimati si mangiarono il topo stupito, mentre decine di altri piedi prendevano imperiosi a battere la strada.

GIALLO 1990. Dal quotidiano "Mondo Giallo" (1975)

Gli uomini gialli hanno vinto dappertutto. Sono penetrati nelle case, nelle macchine, negli uffici. Bandiere gialle sventolano sui balconi dei municipi, sugli stadi e sulle navi. "L'aria è gialla, gli occhiali del POPOLO sono gialli, d'AMORE".[1]

I semafori sono solo gialli, per tutti. La natura si è fermata in autunno, per riverire il Giallo. Ieri hanno operato un uomo al cuore, gli hanno aperto il torace e gli hanno trovato un cuore giallo; i chirurghi gridavano dalla gioia e hanno brindato insieme. Dagli altoparlanti dell'ospedale sono usciti migliaia di coriandoli gialli, per diffondere la notizia. I pazienti quasi si scannavano per mangiarseli. Si tratta di uno dei moderni ritrovati in fatto di tecnica delle comunicazioni di massa. Il messaggio cioè è imprigionato chimicamente in coriandoli alimentari (gialli naturalmente), diffusi attraverso pubblici altoparlanti per le strade, negli edifici importanti, in ogni luogo di ritrovo. Il messaggio, ingoiato, si fissa in seguito indelebilmente nei chimismi cerebrali. Nelle librerie va a ruba il libretto giallo "Come diventare un perfetto giallo-uomo". Non c'è niente però da leggere, o peggio da capire; le pagine, tutte di uno splendido giallo oro, vanno mangiate, semplicemente, proprio come i coriandoli. Il giorno dopo ci si ritrova trasformati in perfetti giallo-uomini. Anche nelle scuole di ogni ordine e grado programmi e strumenti sono stati rivoluzionati: a scuola ora s'impara mangiando. Non più penne né quaderni, né libri né maestri. Le scuole non si distinguono molto da un comune ristorante self service. Gli allievi e studenti, ogni ora, ricevono una scodella di giallo-lezione, variabile nei dosaggi e nella composizione, a seconda della materia trattata. Nel tempo massimo di un'ora avviene la digestione e la completa assimilazione

chimica delle nozioni. Con questo eccezionale sistema di apprendimento, tutti imparano benissimo, tutti sono promossi a fine anno, non esiste più la selezione scolastica.

La chimica ha fatto tutto da sé. Ovunque nelle strade campeggiano scritte e slogan come “MANGIARE È SAPERE” o “MANGIATE GIALLO!”.

A dire la verità, il nuovo sistema di comunicazione di massa si presentava all’inizio del tutto insufficiente: come fare per esempio a convincere chi i coriandoli non voleva mangiare o del libretto giallo non ne voleva sapere? La grande idea venne a un solerte lettore (pardon: divoratore) di libretti gialli, impeccabile funzionario dei monopoli dello Stato: un po’ di pasta gialla nelle sigarette e di colpo il 50 % della popolazione poté essere raggiunto col nuovo sistema. Ma non bastava: e i non fumatori? La soluzione fu brillantemente trovata da una équipe di ricercatori con esperimenti attraverso i quali si è riusciti a fissare, non solo nei libretti gialli e nelle sigarette, ma persino nell’acqua potabile ogni genere di informazione per ogni tipo di situazione o problema individuale. Ora tutti sapranno in ogni circostanza e in ogni luogo cosa fare o non fare, senza possibilità di errore, nella massima sicurezza e nella più totale certezza e convinzione.

Vi sembra molto? Eppure non è così. I nostri giallo-scienziati guardano all’avvenire. Fra solo qualche anno i coriandoli, i libretti, l’acqua saranno solo il Medio Evo nella storia della tecnica delle comunicazioni di massa. Il celebre verso del sommo poeta Giallus, citato all’inizio del nostro articolo, sembra destinato a perdere ogni carattere di fantascienza per tramutarsi in una meravigliosa realtà: l’aria gialla. Ma in attesa di questo luminoso futuro, teniamo i piedi a terra e volgiamo gli occhi all’odierna realtà, a questi anni cruciali per lo sviluppo e il progresso del civile consorzio verso la meta della LIBERAZIONE GIALLA. Come non sentirsi commuovere di fronte ai cortei oceanici di giallo-uomini che percorrono le vie di questo nostro Paese e, come invasati dalla ritrovata serenità, inneggiano alla LIBERTA’ GIALLA! Il popolo è soddisfatto, la pace e la riconciliazione già regnano sovrani su questa nostra terra. Tutti i vecchi partiti politici si sono fusi in un unico potente Partito: il Partito Giallo Popolare. Reazionari e rivoluzionari di ieri oggi vanno a braccetto per le strade, operai e padroni nella stessa giallissima divisa brindano insieme alla ritrovata intesa, alla generale traboccante giallo-felicità.

[1] Da “La gialla Commedia” del sommo poeta Giallus (1952-)